CONFINDUSTRIA
Alto Milanese

Ondate di calore e salute e sicurezza sul lavoro

Circolare 436 del 04/07/2025 - Ambiente e Sicurezza

Siglato il Protocollo fra le Parti sociali. Regione Lombardia ha approvato una ordinanza specifica.

Protocollo fra le Parti sociali

Le Parti sociali hanno siglato il **Protocollo quadro per l'adozione delle misure di contenimento dei rischi lavorativi legate alle emergenze climatiche negli ambienti di lavoro**. Il testo sarà recepito a breve con decreto ministeriale

Ordinanza Regione Lombardia

La Regione ha emanato un**'ordinanza** per la tutela dei lavoratori esposti a caldo estremo:

È vietato il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle ore 12:30 alle ore 16:00, dal 2 luglio 2025 al 15 settembre 2025;

Il divieto vale nelle aree interessate dallo svolgimento di attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave; Il divieto vale se, nonostante l'adozione di specifiche misure di prevenzione, come previste dalle Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare, lo stress da calore comporti rischi rilevanti per la salute del lavoratore; Il divieto vale limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio indicata sul sito Worklimate riferita a "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12:00, segnali un livello di rischio "ALTO" e, più specificatamente, sul sito dedicato; il divieto non trova applicazione per le Pubbliche amministrazioni, per i concessionari di pubblico servizio, per i loro appaltatori, quando trattasi di interventi di pubblica utilità, di protezione civile o di salvaguardia della pubblica incolumità, purché siano applicate idonee misure organizzative ed operative, come previsto dalle "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare"

In tutte le lavorazioni all'aperto e nelle lavorazioni che avvengono in ambienti chiusi non climatizzati, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteoclimatiche esterne, è raccomandato il rispetto delle "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare".

Altre indicazioni per i datori lavoro

I datori di lavoro, specialmente per i lavori all'aperto ma non solo, devono essere preparati a gestire la salute e sicurezza dei lavoratori, anche rispetto alle possibili prossime ondate di calore.

In attesa che vengano sottoscritte le "apposite intese per adottare, valutando anche la correlazione tra l'umidità relativa, la temperatura e la ventilazione, linee guida e procedure concordate per l'attuazione delle previsioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche" (previste dall'art. 3, DL n. 98/2023), è possibile fare riferimento al documento volontario diffuso da INAIL.

Nell'ambito del progetto Worklimate2.0, infatti, INAIL diffonde una sorta di "**Decalogo per la prevenzione delle patologie da calore e da esposizione a radiazione solare nei luoghi di lavoro**", che i datori di lavoro possono adottare volontariamente.

È opportuno individuare una persona (es. un preposto), per la sorveglianza delle misure di tutela specifiche predisposte nel documento di valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione. Questa previsione è coerente con le **indicazioni dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.**

Importante l'identificazione dei pericoli; per questa fase, ad esempio, RSPP ed esperti possono consultare:

- la piattaforma previsionale di allerta da caldo specifica per i lavoratori (Progetto WORKLIMATE) in grado di fornire previsioni basate sull'attività fisica svolta dal lavoratore e sull'ambiente di lavoro (es. esposizione al sole o in zone d'ombra);

- la piattaforma previsionale dell'esposizione alla radiazione solare (web-app presente sul Portale agenti fisici (PAF));

- Utile il confronto col medico competente.

La formazione dovrebbe aumentare la consapevolezza dei lavoratori sugli effetti sulla salute dello "stress da caldo" e dell'esposizione alla radiazione solare e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare"

Nel documento vi sono consigli per idratazione e abbigliamento.

In alcuni casi, possono essere adottate misure organizzative suggerite nel documento.

Per quanto possibile, nei periodi più caldi e/o con massimo soleggiamento, sarebbe meglio preferire le attività da svolgere in aree completamente ombreggiate o in ambienti climatizzati e comunque effettuare pause in aree ombreggiate o climatizzate.

L'acclimatazione consiste in una serie di modificazioni fisiologiche che consentono all'organismo di tollerare la conduzione di mansioni lavorative in condizioni di esposizione a temperature elevate.

Per meglio gestire le possibili emergenze, è utile promuovere una sorta di "reciproco controllo dei lavoratori", soprattutto in momenti della giornata caratterizzati da temperature e radiazione solare particolarmente elevate.

È importante sviluppare, con la collaborazione del medico competente e del RSPP, un piano di sorveglianza per il monitoraggio dei segni e dei sintomi delle patologie da calore.

Nuove indicazioni ATS Milano

Si riportano in, allegato, le "Misure di prevenzione 2025 contro gli effetti negativi dell'esposizione al caldo e sui segnali e sintomi derivanti dallo stress termico e dal colpo di calore" elaborate da ATS Milano.

Sul tema Stress da calore è anche disponibile una miniguida dal titolo MICROCLIMA - MINIGUIDA SUL RISCHIO STRESS DA CALORE NEL SETTORE EDILE.

Fonte: https://ali.mediatria.com/servizi/ambiente-e-sicurezza/circolari/ondate-di-calore-e-salute-e-sicurezza-sul-lavoro